

VENERDI' SANTO

## Via Crucis dei cristiani Ottava stazione: Werner Groenewald (Afghanistan)

ECCLESIA

27\_03\_2015



**Anna Bono**



*L'idea nasce nella diocesi di Ivrea: una Via Crucis dedicata ai cristiani perseguitati nel mondo, in cui ogni stazione corrisponde a un caso, a una comunità cristiana colpita, a un Paese. E noi vogliamo riprendere questa idea e proporre ogni giorno, fino al Venerdì Santo, una storia di un cristiano o di un gruppo di cristiani. Una storia di persecuzione, ma anche di testimonianza di fede. Perché così sperimentiamo la comunione con i nostri fratelli, possiamo*

*pregare per loro e anche imparare da loro a vivere la fede nelle circostanze che Dio ci dona; e desiderare la nostra conversione più di ogni altra cosa.*

Lo scorso dicembre a Kabul, la capitale dell'Afghanistan, i talebani hanno fatto irruzione in casa di Werner Groenewald e lo hanno ucciso insieme ai suoi due figli di 15 e 17 anni. Poi hanno dato fuoco all'abitazione. La moglie di Werner, Hannelie, si è salvata perché in quel momento era al lavoro nell'ospedale in cui presta servizio.

**I coniugi Groenewald, cristiani originari del Sudafrica**, erano entrambi in Afghanistan dal 2002 per conto della cooperazione internazionale. Ma si era diffusa la voce che in realtà fossero dei missionari incaricati di convertire i musulmani al Cristianesimo. Quello contro Werner è stato l'ultimo di una serie di attentati compiuti nel 2014 contro i cooperanti cristiani che si prodigano per la ricostruzione del paese, accusati dai talebani e sospettati da una parte della popolazione di svolgere opera di proselitismo. originario del Sudafr

**L'Afghanistan è forse lo stato più pericoloso per i cooperanti cristiani.** La costituzione afghana non riconosce l'esistenza di cittadini cristiani. Nel paese non ci sono chiese. I pochi credenti praticano la fede in assoluto segreto. Essere scoperti a pregare o in possesso di materiali cristiani può costare la vita. Gli afghani che si convertono sono considerati traditori, vengono espulsi dalle loro comunità, rinnegati dagli stessi parenti e non di rado uccisi. Alcuni, per non destare sospetti, continuano a frequentare la moschea.

**Ma c'è un cristiano, uno solo, al sicuro: è Rula Ghani**, moglie del presidente eletto nel settembre 2014, Ashraf Ghani, che è una cristiana di origine libanese. Porte Aperte, l'associazione internazionale impegnata nella difesa dei cristiani perseguitati, esorta a pregare perché Rula possa far cambiare atteggiamento nei confronti dei cristiani.

**- PRIMA STAZIONE: SALEM MATTI KOURK (IRAQ)**

**- SECONDA STAZIONE: KIM SANG-HWA (COREA DEL NORD)**

**- TERZA STAZIONE: ASIA BIBI (PAKISTAN)**

**- QUARTA STAZIONE: ZAKARIA JADI (NIGER)**

- **QUINTA STAZIONE: I CRISTIANI DI KO HAI (LAOS)**
- **SESTA STAZIONE: DOUGLAS OCHWODHO (KENYA)**
- **SETTIMA STAZIONE: HIKKADUWA (SRI LANKA)**